



Lo sportello del consumo critico

Indirizzate le vostre domande a:
Sportello Fa' la Cosa Giusta!
Trento, Piazza Venezia 39
sportello@trentinoarcobaleno.it

FORNITORI DI ENERGIA "VERDE"

Ho sentito parlare della liberalizzazione del mercato dell'energia: è possibile per un uso domestico cambiare fornitore e sceglierne uno che produca energia solo da fonti rinnovabili?

Il 1° luglio 2007 il mercato elettrico si aprirà anche ai clienti domestici, segnando una svolta nel percorso di liberalizzazione del mercato energetico italiano. Questo significa che anche il cliente domestico potrà scegliere il proprio fornitore di energia elettrica, così come avviene già per altri servizi come ad esempio quello della telefonia.

La nuova normativa è il recepimento della direttiva europea 2003/54/Ce, entrata in vigore nell'agosto 2003, che prevede la separazione fra produzione, vendita, e distribuzione dell'energia elettrica. Fino ad oggi un unico soggetto (l'Enel) produceva, vendeva e distribuiva l'energia elettrica, mentre ora il mercato è stato aperto ad altri soggetti, che possono produrre e vendere energia, mentre la sola distribuzione rimane in capo ad "Enel Distribuzione Spa", o a distributori locali (come ad esempio Trentino Servizi nel comune di Trento). Concretamente, dal 1° luglio ogni cittadino potrà scegliere da quale "grossista" acquistare l'energia, che a sua volta il "grossista" acquisterà dalle centrali elettriche esistenti. I numerosi venditori che si sono affacciati su questo mercato (La 220, LifeGate Energy, Multiutility, Sorgeria, Acea Elegra label, Egl, tanto per citarne alcuni) offrono differenti tipi di contratti, alcuni dei quali garantiscono che l'energia acquistata provenga da fonti rinnovabili, ovvero venga prodotta da centrali idroelettriche, eoliche, geotermiche o fotovoltaiche. Alcuni contratti prevedono addirittura a richiesta l'invio della foto della diga o della centrale eolica

che fornirà l'energia ad emissioni zero. Di fatto, essendo la rete elettrica una sola, quello che viene garantito non è che "gli elettroni" che arrivano a casa nostra sono stati messi in moto da una energia rinnovabile, ma che per ogni kilowattora che noi consumiamo, è stato immesso nella rete un kilowattora prodotto con fonti rinnovabili. Con il normale contratto che tutti noi abbiamo avuto fino ad oggi, l'energia che consumavamo proveniva per un 20% da fonti rinnovabili (fra le quali veniva però considerata la combustione dei rifiuti, che invece non è giustamente considerata una fonte rinnovabile da questo tipo di contratti "verdi") e per un 80% da fonti fossili.

Tecnicamente cambiare fornitore di elettricità non comporta nessun tipo di modifica all'impianto né al contatore, dato che il distributore rimane lo stesso di prima. Semplicemente a casa non si riceverà più la bolletta dell'attuale gestore, ma una fattura del nuovo fornitore, nella quale sarà compreso anche il costo della distribuzione.

Per ulteriori informazioni rispetto alle aziende che propongono contratti di "energia verde", è possibile rivolgersi allo Sportello "Fa' la Cosa Giusta!".

I CONTRIBUTI PROVINCIALI PER IL RISPARMIO ENERGETICO

Il 20 aprile 2007 la Giunta provinciale ha approvato la delibera che fissa nuove disposizioni per la cumulabilità dei contributi provinciali destinati a chi voglia realizzare interventi di risparmio energetico. La delibera prevede: la non cumulabilità dei contributi provinciali con le detrazioni fiscali (55%) previste dalla Finanziaria statale 2007 e con i contributi statali di cui al "Conto energia" (decreto ministeriale 19 febbraio 2007); la cumulabilità dei contributi provinciali per gli impianti fotovoltaici, a favore dei soli enti pubblici, con i contributi statali denominati "Conto energia" (decreto ministeriale 19 febbraio 2007); la cumulabilità dei contributi provinciali con le agevolazioni tributarie (36%) di cui alla Legge 27 dicembre 1997, n. 449, secondo le modalità già indicate nella delibera 2190 del 13 settembre 2002, che prevede una riduzione proporzionale della percentuale del contributo concesso.

Sportello Fa' la Cosa Giusta!

Trento, Piazza Venezia 39
tel. 0461.262045
Orari: giovedì: 10-14, sabato: 10-13,
venerdì: 16-19
sportello@trentinoarcobaleno.it
www.trentinoarcobaleno.it

IN BREVE

LO SPORTELLINO ALLA PIAZZETTA DELL'ALTRA ECONOMIA

Torna a Trento dal 30 maggio al 3 giugno il Festival dell'Economia, ed anche lo sportello "Fa' la Cosa Giusta!" sarà fra i protagonisti. Come lo scorso anno infatti, all'interno della manifestazione organizzata da "Il Sole 24ore" e dall'Editrice Laterza in collaborazione con la Provincia Autonoma di Trento, il Comune e l'Università di Trento, troverà spazio anche la "Piazzetta dell'Altra Economia", di cui lo Sportello è uno dei promotori, e dove si trasferirà per la durata del Festival per rispondere alle domande dei visitatori. Situata in Piazza Fiera, a fianco dello spazio della Cooperazione Trentina, la Piazzetta sarà un luogo dove poter incontrare i protagonisti dell'economia solidale trentina, per conoscere la loro storia ma anche per acquistare i loro prodotti. Centro della Piazzetta sarà anche quest'anno lo spazio bar gestito dalla Cooperativa Samuele, che grazie alla collaborazione dei volontari assicurerà bibite e spuntini a base di prodotti biologici, locali e del commercio equo.



Tutto attorno, venti piccole realtà trentine mostreranno come sia possibile coniugare economia e rispetto delle persone e dell'ambiente. Si potranno assaggiare le fragole biologiche trentine, capire come funziona un pannello fotovoltaico, informarsi su come investire i propri soldi in modo più etico, fare la spesa di detersivi e saponi eco-compatibili, trovare come arredare la propria camera da letto in modo caldo e rispettoso dell'ambiente, e molto altro ancora. Le realtà protagoniste della Piazzetta organizzeranno inoltre un piccolo programma culturale, all'interno del quale verrà illustrata in modo particolare la campagna "Banche Armate", lanciata da Pax Christi, Nigrizia e Missione Oggi, che propone ai singoli e alle associazioni civili e religiose un controllo attivo sia sulle operazioni di finanziamento che di semplice appoggio delle banche in operazioni di esportazioni d'armi. In una manifestazione che si intitola "Capitale umano, capitale sociale", il tema dell'utilizzo dei capitali appare di importanza centrale.